

Autostrada, bocciati tutti i ricorsi

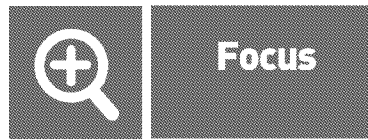
Il Consiglio di Stato non ferma la Sat

Ma nella zona di Orbetello non c'è ancora alcun progetto

ANCHE il Consiglio di Stato boccia i ricorsi contro l'autostrada tirrenica. Erano quattro: quello presentato dalla Provincia di Grosseto, quello presentato dal Comune di Orbetello, quello presentato dall'associazione Colli e Laguna e infine un ultimo ricorso promosso da privati cittadini. Tutti respinti al Tar, tutti bocciati adesso anche dall'ultimo grado della giustizia amministrativa. Tutti e quattro i ricorsi avevano per oggetto la delibera del Cipe del 2012 che approvava il progetto di autostrada, dal quale mancavano però due lotti, ovvero quello tra Fonteblanda e Grosseto e quello tra Fonteblanda e Ansedonia. Alla base delle motivazioni presentate dai ricorrenti, la mancanza di una valutazione di impatto ambientale sull'opera nel suo insieme, dal momento che l'opera nel suo insieme non è stata ancora presentata. Ma questo non è un motivo sufficiente, secondo il Tar e adesso anche secondo il Consiglio di Stato, per bloccare la Grande Opera che la Sat e la Regione vogliono realizzare. Le vie legali, a questo punto, sono finite, almeno per questi ricorsi, e l'accordo tra Sat e Regione sembra proseguire spedito. Il progetto del lotto capalbiese è stato consegnato proprio in questi giorni dai tecnici della società privata alla giunta fiorentina, anche se con mezzo chilometro in meno. Mancano infatti gli ultimi cinquecento metri del lotto, che si trovavano sul territorio del Comune di Orbetello. Un piccolo tratto, sufficiente però a far pensare che Sat e Regione vogliano chiudere la partita con il Comune di Capalbio, tutto sommato possibilista su un'ipotesi di autostrada costiera, sebbene insoddisfatto di questo progetto in cui non sono presenti le complanari e le dovute

attenzioni, secondo il consiglio comunale, per i piccoli nuclei urbani, come quello di Torba, che si incontrano lungo il percorso. Per Capalbio la sovrapposizione dell'autostrada sull'Aurelia è tutto sommato preferibile ad altre ipotesi, ritenute più impattanti, come per esempio la variante interna che invece piacerebbe al Comune di Orbetello ma che obbligherebbe a passare per Valle d'Oro, uno dei luoghi che il Comune di Capalbio considera intoccabili. La sovrapposizione risolverebbe anche il problema della sicurezza sull'Aurelia, che in territorio capalbiese corre per un lungo tratto su due sole corsie, ma

certo resta il problema del pedaggio che, così configurato, con l'esenzione fino a venti chilometri, lo pagherebbero solamente gli abitanti della zona sud, tra cui, appunto, i capalbiesi. Insomma, i problemi ci sono, ma la posizione di Orbetello è sicuramente più radicale, perché questo progetto (che ancora non c'è) dovrebbe passare rasente a Orbetello Scalo, aggirare Albinia, percorrere Campo Regio (dove sarà realizzata la cassa di espansione dell'Albegna, evidentemente considerata compatibile con l'autostrada) e perforare in galleria le colline dell'Osa. Un tracciato che per i cittadini di Or-



Focus

Dal progetto per Capalbio sono stati tolti 500 metri che rientreranno (forse) nel lotto di Orbetello

**QUATTRO «NO»
Il progetto impugnato da Provincia, Comune, «Colli e laguna» e privati**

betello sarebbe un vero incubo, andando di fatto a frammentare tutto il territorio. Ed è per questo che i cinquecento metri di Ansedonia, stralciati dal progetto che in questi giorni la Sat ha presentato in Regione, saranno rinviati a un secondo momento, quando i tecnici della società inizieranno a mettere le mani sul progetto del lotto 5B, quello di Orbetello. Sperando forse in una posizione più «morbida» rispetto alla chiusura che ha opposto finora il sindaco Monica Paffetti si questa ipotesi. Motivo per cui anche la Sat potrebbe guardare con interesse alle prossime elezioni amministrative di Orbetello.

Riccardo Bruni



CONTRARI Sentenza che delude quanti si stanno opponendo alla Sat

